

LEGGERE OCCULTO E ASCOLTARE OCCULTO

*Undici conferenze tenute a Dornach dal 3 al 7 ottobre,
dal 12 al 26 dicembre 1914, e a Basilea il 27 dicembre 1914*

Nell'ottobre del 1914, quando lo scenario della I guerra mondiale si profila già in tutta la sua drammatica tragicità, Rudolf Steiner accende l'attenzione dei suoi uditori su qualcosa di apparentemente distante: l'importanza dell'indagine spirituale basata sul leggere e ascoltare occulti. Egli dunque, in un'epoca sempre più stretta nelle morse del materialismo, si risolve a tenere queste conferenze di grande umanità e offre così preziosi strumenti perché si giunga a coltivare e realizzare una comprensione *nuova* dell'uomo e del mondo.

Poiché la complessità dell'argomento esige che si chiarisca qual è il valore della realtà fisica umana che ci è dato vivere, la trattazione affronta diffusamente qualcosa che, ancora oggi, è assai lontano dalle prospettive della scienza neurologica corrente, e cioè che il nostro organismo fisico è un apparecchio riflettente, e che il cervello non è la *causa* dei nostri pensieri, bensì è lo *strumento* grazie al quale possiamo pensare; esso è quel violino con cui ognuno di noi può far sprigionare la melodia della sua attività spirituale squisitamente umana: il pensare. Le attività di pensiero e di ricerca usuali in ambito fisico hanno il grande valore e l'importanza di educare l'anima, affinché essa sia agile e pronta, acquisisca forze, così che poste *“al servizio dell'autoeducazione come avviene nella meditazione, nella concentrazione e negli esercizi che vengono consigliati, ci si prepara per entrare nel mondo spirituale”*. In modo estremamente articolato e chiaro Rudolf Steiner svolge dunque un percorso conoscitivo sulle possibilità dell'essere umano nel suo processo di trasformazione interiore e, quale presupposto, afferma: *“Ci si deve anzitutto staccare da tutto quanto è legato all'usuale modo di pensare e agli usuali giudizi relativi al piano fisico. (...) naturalmente, si deve rimanere persone ragionevoli, si deve cioè conservare un sano giudizio per gli eventi e gli esseri del piano fisico, nonostante ci si debba appropriare di una nuova forma di pensare, giudicare e sentire nei riguardi del mondo spirituale.”*

Riguardo al sentire viene affrontato in modo particolarmente toccante l'aspetto relativo a coloro che in vita hanno vissuto diffidenza, se non ostilità, nei confronti della scienza dello spirito, ma che ora, nel mondo spirituale, grazie alla presenza di anime quali Christian Morgenstern¹ possono godere di una guida luminosa perché l'attesa della scienza dello spirito si adempia. I nostri, infatti,

¹ Christian Otto Josef Wolfgang Morgenstern (Monaco di Baviera, 6 maggio 1871 – Merano, 31 marzo 1914) è stato un poeta e scrittore tedesco.

sono tempi di attesa per un rinnovamento in ogni ambito della vita. Ecco che allora, nelle conferenze di dicembre dello stesso anno, Rudolf Steiner affronta il tema della grande necessità di avvicinarsi ai grandi enigmi universali, di guardare entro l'essenza della natura umana, là dove perfino la più alta filosofia ha disperato di trovarne le soluzioni. E, con la sua incrollabile fiducia nell'umano, accende prospettive speranzose dicendo: *“E se anche non può trasmettere conoscenze, (la filosofia) prepara tuttavia l'anima – attraverso il fatto di essere concentrata vita di pensiero – a rendersi idonea a penetrare nel mondo spirituale. Ciò che otteniamo con l'apprendimento della filosofia ci innalza al mondo spirituale più di qualsiasi altra cosa. Proprio perché non vanno perse forze volte all'acquisizione di reali conoscenze, tutte le forze vengono impiegate per l'accrescimento delle capacità umane.”*

Poi, con le ultime due conferenze dedicate al Natale e alla nascita del Cristo nell'anima umana, egli rincuora gli animi spiegando che, riguardo alle conquiste che devono giungere con la scienza dello spirito, la cosa più importante non è tanto l'elemento rappresentativo e concettuale, quanto nutrire quell'intera compagine dell'anima che l'individuo del futuro potrà acquisire proprio grazie alla scienza dello spirito. Se manca questa disposizione interiore *“Cosa pensano i popoli l'uno dell'altro? Cercano di addossarsi la colpa l'un l'altro per quel che accade!”*. Oggi, in tempi di grandi incertezze e guerre, ci rendiamo conto di quanto siano attuali queste conferenze che terminano affrontando profondi aspetti del mistero del Golgota, perché *“oggi viviamo nell'epoca in cui lo sguardo deve di nuovo allargarsi, se progresso e salvezza umani devono davvero regnare sulla Terra. Quello che il Cristo era nel corpo di Gesù di Nazareth si deve allargare a ciò che egli è: la vita che discende alla Terra da altezze divino-spirituali”*.

Letizia Omodeo Salè